

Greggi professor

Venezia 14 Dicembre 1902

Avevo già avuto dal Bonlini la cattiva notizia della di Lei malattia e lo avevo incaricato di venir da Lei per dirla di sospendere ogni ricerca per mio conto, trattandosi di alcuni dubbi che, se pur restavano tali, non credo avrebbero influito a far condannare il mio manoscritto. Ma Ella prevenne tutto e volle fino all'ultimo prestarsi per me, nel che da ringrazio pentitamente. Nel commento all'articolo lentigo del Michiel nota l'errore riguardando le galle, avvertendo che esso è ripetuto anche da autori moderni e cita il Kerner; così, almeno in via occasionale, l'errore è denunciato. Potrei, al caso, avvertire il Moschen perché lo corregga in una eventuale seconda edizione.

Che nuovo mondo li' aperte d'inanzi
 a me all' esame di quei due corsi!
 Ora a lavoro finito posso dirlo e com-
 prendo il gran dolore del Bonato quan-
 do gli fu negato l' esame a domicilio,
 il che per lui equivaleva all' impossi-
 bilita' di fare uno studio profondo.

Ella ha ragione di dire che vi sono
 cattivi germi in giro: anche una moglie
 ebbe influenza: ora e' degenerata in
 nevralgia di modo che oggi' solo pote
 alzarsi all' ora tarda.

Ella abbia i maggiori riguardi come
 li' ebbi io quando anni fa fui colto
 da quel male che lascia il corpo
 in un singolare stato di prostrazione

Ed augurando le buone feste
 a lei e famiglia, presto vederla

Oskar

Ettore de' Sereni

P.S. a mio tempo Le manderò di Rimini
 e grazie. La lettera all' Atena e' per 18 p.v.